

## THERE IS NO PLACE LIKE HOME

Percorrendo le sale della Galleria Nazionale d'Arte di Tirana e riflettendo sul tema prescelto per la XIII edizione del premio Onufri, avevo la sensazione che lo spazio museale nel suo insieme si stesse interrogando sul senso di quale fosse il proprio *ubi consistere*. Fra la sala dedicata alle icone (il premio reca il nome del più celebre pittore albanese di icone), la sala della pittura fra ottocento e novecento, quella delle rappresentazioni socialiste, o quella della statuaria neoclassica e realista, solo il filo della contemporaneità poteva permettere, a me visitatore, di sentire la problematicità e l'intensità dell'affermazione: *there is no place like home*. Home? Nel senso alto e romantico dell'*Heimat*? Casa/patria, luogo natio, il presente alimentato dalla vitalità delle radici storiche, culturali e affettive cioè da una dimensione profonda di consonanza fra luogo e vita comune? Oppure il presente da considerare piuttosto come un luogo in cui si depositano i segni, a volte i detriti (*Junkspace* direbbe Rem Koolhaas), di un passato non più ordinabile? Il filo della contemporaneità, rappresentato dalla ricerca artistica più attuale, mi è sembrato essere la traccia che permetteva di inoltrarsi fra le contraddizioni odierne. Seguendo questo filo che si dipanava fra le stanze della casa/museo a Tirana, ho pensato che la questione non fosse più quella di ordinare il passato, di connetterlo al presente, e che forse, in generale, non è più questione di connessioni. O di senso. Forse le case (le nostre private, così come quella casa comune, di cui il museo è stato un simbolo potente) non possono più offrire una disposizione ordinata di ambienti. Ogni stanza è una situazione, ogni opera un inoltrarsi nel labirinto. Ho pensato che se quel che venivo percorrendo era in qualche modo un labirinto, era però un labirinto vuoto, essendo il Minotauro scomparso da tempo, e che, in quelle sale, il battito tragico del suo cuore era ormai percepibile solo come un'eco lontana, attutita. Credo che gli artisti abbiano provato ad ascoltare e ad esprimere questa eco di pericolo, questa tenue traccia di estraneità che rende labirintica ogni casa.

Dunque i luoghi in cui viviamo, l'ordine in cui vorremmo riconoscerci, vibrano di un'inquietudine che non si può più esprimere dando corpo ad una tangibile minaccia - ad un riapparire improvviso del Minotauro. Si tratta piuttosto di una condizione sospesa nella quale familiarità ed estraneità si confondono l'una nell'altra. Una condizione sospesa che riguarda il nostro spazio quotidiano, gli oggetti consueti, gli affetti, le abitudini. Molte delle opere esposte restituivano con efficacia questo stato di sospensione, mantenendosi in equilibrio fra l'impossibilità di esprimere oggi una condizione serena, e armoniosa, del 'sentirsi a casa', - sintetizzata in tedesco con il termine *Gemütlichkeit*, e proposta ossessivamente dalla pubblicità o dalla vita esemplare del politico da eleggere - e il rischio, dato il tema, di dare corpo al grido e all'angoscia che pure possono vibrare fra le pareti domestiche. Ma si tratta di una vibrazione anch'essa ormai banalizzata dalla produzione seriale di cinema horror, di videogame cruenti e dai notiziari quotidiani. Quello che i lavori esposti, nel loro complesso, riuscivano a descrivere era invece uno stato di sospensione emotiva che accetta la provvisorietà e l'incertezza come la condizione 'naturale' dell'essere a casa.

Tirana è una città in trasformazione profonda, ed è una delle frontiere urbane della più generale trasformazione europea degli ultimi anni. Il sentimento del 'sentirsi a casa' a Tirana, e in Europa soprattutto dopo il recente allargamento della comunità ad altri paesi, è un sentimento molto stratificato. Non è certo più tempo di Minotauri che attendano al fondo del labirinto, ma le stanze della casa, della casa come viene immaginata dall'arte in questa esposizione, si percorrono con una lieve tensione, a volte con il respiro trattenuto di chi, pur europeo, ha dovuto fino a ieri (e forse ancora oggi) interpretare in un batter d'occhio se quello altrui fosse un gesto di minaccia o un gesto di amicizia, se fosse ancora la sua abitazione quella che l'inconsueto controluce serale trasformava improvvisamente in una massa d'ombra.

Data la rilevanza della tematica proposta, una rilevanza che riguarda la condizione albanese odierna, e in generale quella europea - dunque anche quella italiana, paese che più volte ha intrecciato la propria storia con quella dell'Albania -, si è pensato che l'esposizione potesse essere ospitata anche in altri luoghi nei quali l'interrogarsi su cosa significhi per le persone 'sentirsi a casa' è altrettanto rilevante. Come a Venezia e nella sua terraferma, avendo rappresentato la città in passato e rappresentando tutt'oggi uno dei maggiori snodi culturali per osservare, in particolare dal punto di vista dell'arte, i mutamenti in atto nella società.

## English version

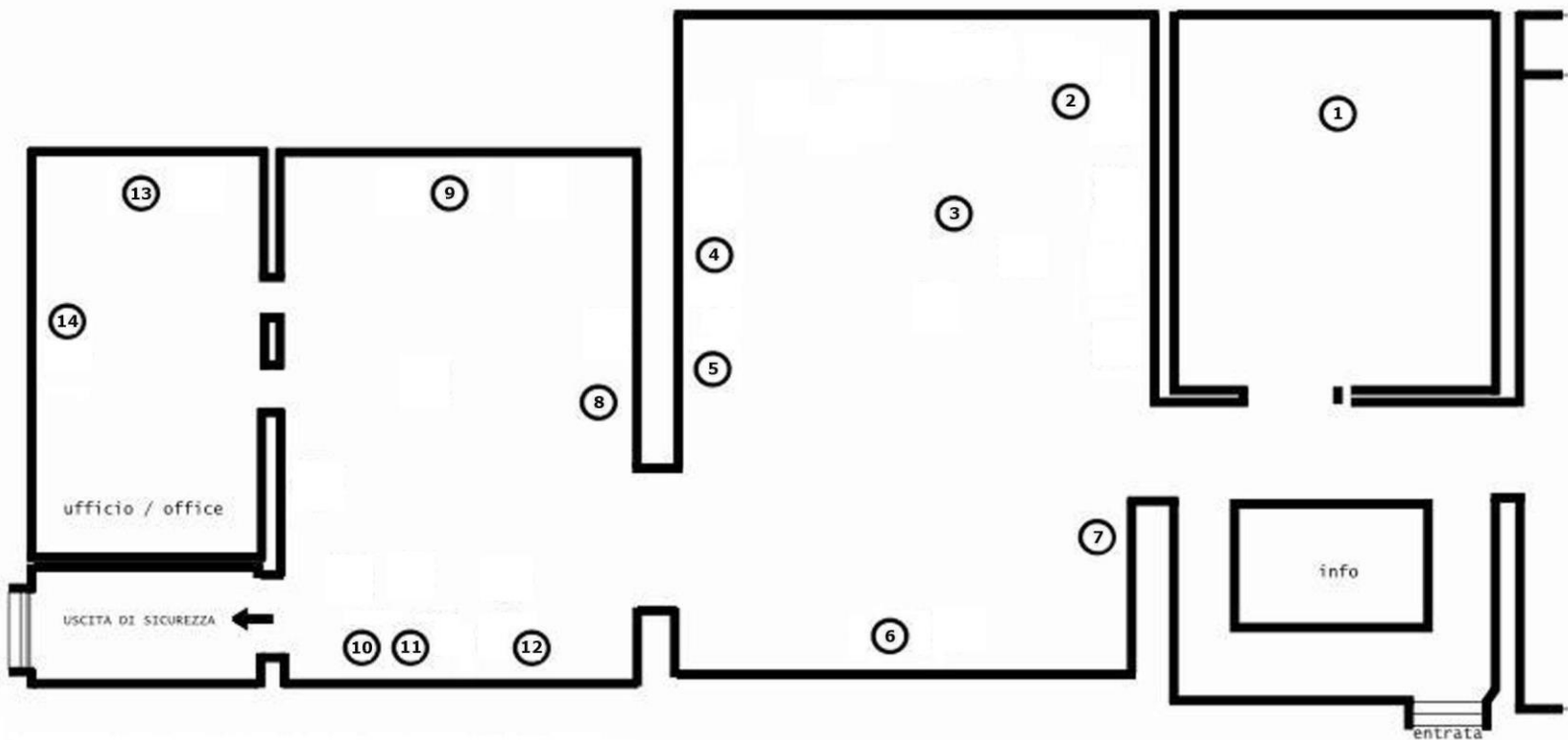
Walking through the exhibition spaces of the National Gallery of Arts in Tirana and reflecting about the given theme of the 13<sup>th</sup> competition of the Onufri Prize, I had the feeling that the whole exhibition space was questioning the meaning of its own *ubi consistere*. Between the wing dedicated to icons (the Prize is named after the most famous Albanian icon painter, Onufri), the wing of nineteenth and twentieth century painting, the one of Socialist art, or the one of neoclassical and realist sculptures, only the thread of contemporaneity could let me experience in its entirety, as a viewer, the problematic nature and the strength of such a concept: there is no place like home. Home? In the high and Romantic sense of the *Heimat*? House/homeland, native land, the present time fed by the vitality of the historical, cultural and emotional origins, in this case, by a dimension of deep harmony between place and common life? Or rather the present to be considered as a place where to leave the signs, and sometimes the waste (*Junkspace*, as Rem Koolhaas would say), of a past that cannot be put to order anymore? The thread of contemporaneity, represented by the most recent artistic concerns, seemed to me to be the trail that allowed us to penetrate through the current contradictions. Following it unravel between the wings of the home/museum in Tirana, I thought the problem was no longer to put the past in order and connect it to the present and perhaps it was, overall, not even a problem of connections; nor one of meaning. Maybe houses (our private ones, as well as that common house for which the museum has stood so powerfully as a symbol) cannot offer any longer an orderly arrangement of settings. Every wing is a situation; every work an entrance into the labyrinth. I thought that, if the space I was walking through was somehow a labyrinth, it was however an empty one at that as the Minotaur has disappeared a long time ago: in those wings, his tragic heartbeat was by now only a distant and diminished echo. I believe the artists tried to listen to and express this echo of danger, this slight sign of strangeness, which makes labyrinthine every home.

Thus, the places where we live, the orderliness we would like to identify with, vibrate with a restlessness that cannot be expressed anymore by materializing a tangible threat – by a sudden reappearance of the Minotaur. But what it consists of is a purgatorial condition in which intimacy and strangeness blur with one another. An in-limbo condition that permeates our everyday spaces, our usual objects, our affections, our habits. Many of the exhibited works reiterate with strength precisely this undetermined status, by keeping in balance the current impossibility to express a quiet and peaceful sensation of “feeling at home” – in German, the word *Gemüthlichkeit* synthesizes this condition and is often used to death by the advertising industry, or to define the exemplary life of a politician to be elected – and the risk, considering the subject, to personify cries and anguish that can nonetheless reverberate between the domestic walls of one’s home. But is a vibration itself already banalized now by the serial production of horror movies, violent videogames and daily news. Instead what the works on display in their complexity were able to describe was a status of emotional suspension that accepts fleetingness and uncertainty as elements of the ‘natural’ condition of being at home.

The city of Tirana is undergoing a deep transformation being one of the urban frontiers of the more general European transformation that has occurred during the last few years. The sensation of ‘feeling at home’ in Tirana, and in Europe especially after the recent expansion of the borders of the community to other countries, is a very complex and stratified feeling. For sure this is not anymore time of Minotaurs lying in wait at the end of the labyrinth; but when walking through the rooms of the house, of the house as it is conceived by the works in this exhibition, you feel a slight tension, holding your breath like someone who, even being European, had to understand until yesterday (and maybe even today), in a split second, if other’s behaviour was a sign of threat or rather of friendship, or if it was still their home, that thing that the unusual chiaroscuro of the nightfall suddenly transformed in a mass of shadows. Considering the importance of the exhibition’s theme, a theme that relates so well to the current Albanian condition and, generally, to the European one - therefore to the Italian condition too, a country whose history on many occasions has intertwined with that of the Albanians - we thought that the exhibition could have other venues, places where questioning the meaning of ‘feeling at home’ could be as much relevant. Like in Venice and Venice mainland, as the city represented in the past and still represents today one of the most important cultural nodes for a thorough observation, especially from the artistic standpoint, of social mutations at work in the society.

Riccardo Caldura

Translation from Italian by Chiara Sartori and Genti Gjokola



1. Bekim Gillogu, *Sugar was leaking*, 2006, video su dvd/video on dvd, 4.35 min
2. Lala Mredith-Vula, *Marginalized society contemplating Art*, 2003, stampe su carta fotografica/prints on photographic paper, serie/series, dimensioni variabili/various dimensions
3. Koen Wastijn, *The 400 rabbits*, 2004, tappeto/carpet, 320x210 cm
4. Genti Korini, *Carrousel*, 2007, foto su plexiglass/photo on plexiglass, 130x85 cm
5. Genti Korini, *White Horse*, 2007, foto su plexiglass/photo on plexiglass, 130x85 cm
6. Dritan Hyska, senza titolo, 2007, foto su alluminio/photos on aluminium, serie/ongoing series, 100x70 cm
7. Koen Wastijn, *Arctic Hare*, 2003, loop video su dvd/video loop on dvd, 29.42 min
8. Orion Shima, senza titolo, 2000, olio su tela/oil on canvas, 90x100 cm
9. Herbert Christian Stöger, *Just Jobs*, 2006, video su dvd/video on dvd, 5 min
10. Orion Shima, senza titolo, 2000, olio su tela/oil on canvas, 55x65 cm
11. Orion Shima, senza titolo, 2000, olio su tela/oil on canvas, 60x70 cm
12. Orion Shima, senza titolo, 2000, olio su tela/oil on canvas, 150x170 cm
13. Ardian Isufi, *Green Vocabulary #1*, 2005, acrilico su tela/acrylic on canvas, diametro/diameter 124 cm
14. Ardian Isufi, *Green Vocabulary #5*, 2007, acrilico su tela/acrylic on canvas, 124x144 cm



*There is no place like home, visione d'insieme.* Galleria Contemporaneo, 2007



Herbert Christian Stoger, *Just Jobs*, videoproiezione, 2006





Orion Shima, olio su tela/oil on canvas, 150x170 cm, 2000

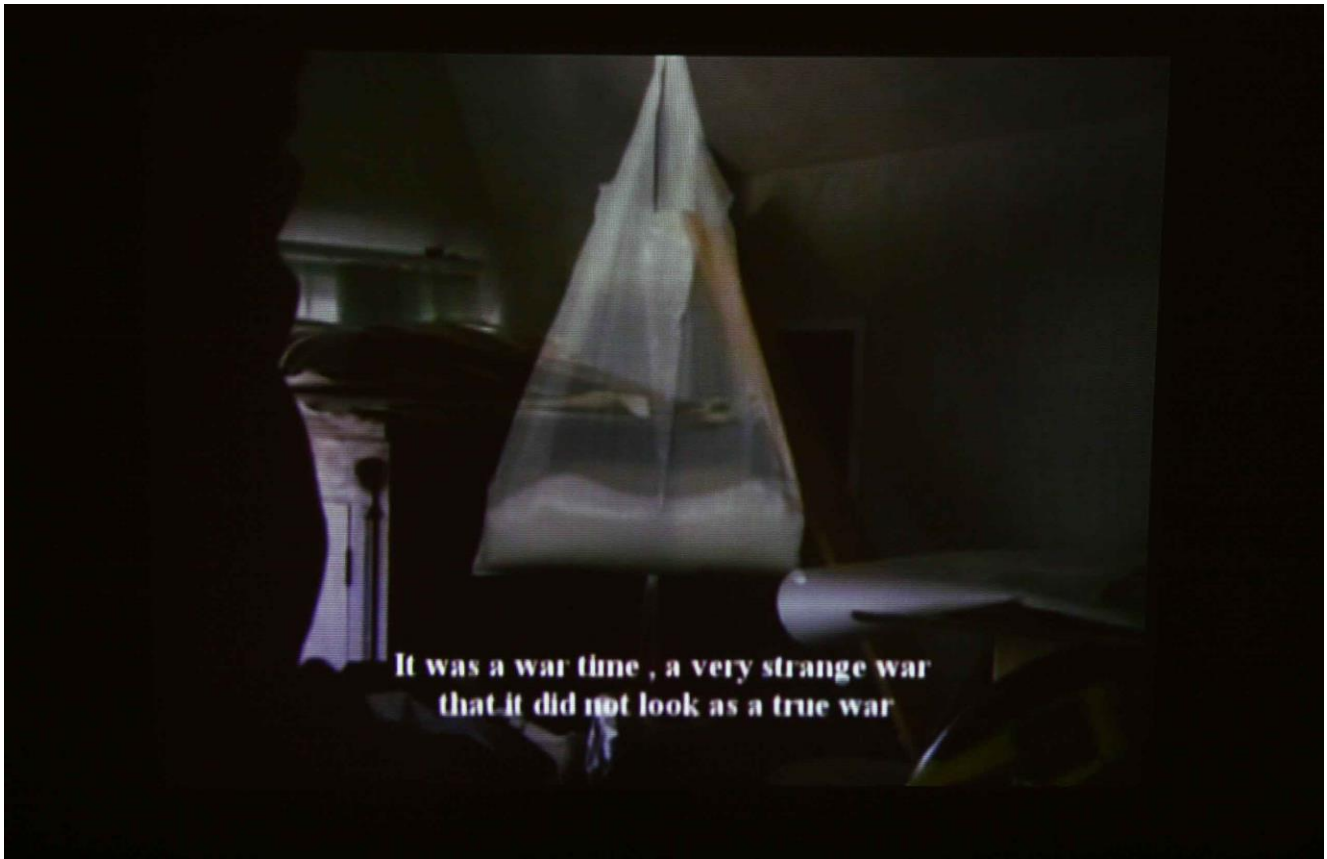


Lala Meredith-Vula, *Marginalized Society Contemplative Art*, stampe su carta fotografica, 2003





Dritan Hyska, *senza titolo*, foto su alluminio/photos on aluminium, serie/ongoing series, 100x70 cm, 2007



Bekim Gllogu, *Sugar was leaking*, video proiezione, 2007





Genti Korini, *Carrousel*, foto su plexiglass/photo on plexiglass, 130x85 cm ,2007



Koen Wastijn, *The 400 rabbits (part.)*, in primo piano. Visione d'insieme, Galleria Contemporaneo, 2007



Adrian Isufi, *Green Vocabulary #1*, acrilico su tela/acrylic on canvas, diametro/diameter 124 cm, 2005

## ARDIAN ISUFI

nato nel 1973 a Tirana - Albania / born in 1973 in Tirana – Albania. Formazione/Education: Academy of Arts, Tirana, Albania. Attualmente insegna presso il /currently he teaches at the Graphic Department, Academy of Arts, Tirana, Albania

### Mostre personali (selezione) / Selected solo exhibitions

**2002** *Human Sensibility*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

### Mostre collettive (selezione)/ Selected group exhibitions

**2007** *Contact*, Exhibition of Contemporary Albanian Artists, Small Gallery, Tirana, Albania

**2006** *Onufri '06* - International Exhibition of Contemporary Art, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*RED ART LIGHTS*, Zenit Art Gallery, Tirana, Albania

*Present*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*Art Expo*, Center of Art, Athinais, Atene, Greece

**2005** *Untitled nr1*, Small Gallery, Tirana, Albania

*Onufri '05* - International Exhibition of Contemporary Art, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*Good Morning, Balkan- Balkan Artists & Hermann Nitsch*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*Spring'05*, Gallery XXI, Tirana, Albania.

*Art Expo*, JOZEF Gallery, Durres, Albania

*ART nr.4*, ZENIT ART Gallery, Tirana, Albania

**2004** *Isufi/Hamza*, ZENIT ART Gallery, Tirana, Albania.

*Isufi/Oseku/Harden*, exhibition and workshop, Gallery of Academy of Arts, Tirana, Albania.

*ART nr.3*, ZENIT ART Gallery, Tirana, Albania

*Untitled*, Small Gallery, Tirana, Albania

*Isufi/Peqini*, Gallery DID ART, Tirana, Albania

*Ashamed to be happy*, Small Gallery, Tirana, Albania

**2003** *ART nr.2*, Exhibition of Contemporary Albanian Artists, ZENIT ART Gallery, Tirana, Albania

*New Generation ART*, Padova, Italy

*Tour ART*, ZENIT ART Gallery, Tirana, Albania

**2002** *Exhibition Nr:36*, Gallery XXI, Tirana, Albania

**2001** *Body Art*, Padova, Italy

*Structure*, Tirana, Albania

*Saloon 2001* - Exhibition of International Contemporary Artists, Pyramid of Louvre, Paris, France

**2000** *Post Eva*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*Isufi/Oseku*, Gallery XXI, Tirana, Albania

*2000/1* - Exhibition of Contemporary Albanian Artists, Gallery XXI, Tirana, Albania

**1999** *Onufri '99* - International Exhibition of Contemporary Art, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

*Isufi/Oseku*, Gallery XXI, Tirana, Albania

*Stop the Violence - Exhibition for Kosovo*, Vienna, Austria

*Art & May - Exhibition of Contemporary artist of Albania*, Bari- Italy.

*Kosova XXI*, Gallery XXI, Tirana, Albania.

### Premi / Awards

**2005** Third Prize *Onufri '05*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

**1996** Second Prize *Onufri '96*, The National Gallery of Arts, Tirana, Albania

## BEKIM GLLOGU

nato nel 1986 a Prishtine - Kosovo/born in 1986 in Prishtine – Kosovo. Attualmente studia presso l'Accademia di Belle Arti di Prishtina/he currently studies at the Fine Arts Academy in Prishtine

### Mostre personali e collettive:

- 2007** *U2 is not coming in Prishtina this summer as well*, Lemonade Space, Prishtine  
*Artists of tomorrow*, The Kosova Art Gallery, Prishtine  
*Art is not a mirror, it is a hammer*, Rizoma, Prishtine
- 2006** Onufri Prize, 13<sup>th</sup> ed, Albanian National Gallery, Tirana (terzo premio/awarded with third price)  
*Rruge pa fund*, International Centre of Culture, Tirana  
*Unbensmíte Rituale*, Frankfurt  
*Open Door*, Performing Arts Centre Multimedia, Macedonia

## GENTI KORINI

nato nel 1979 a Tirana - Albania/born in 1979 in Tirana – Albania. Vive e lavora a Tirana/lives and works in Tirana

### Mostre personali e collettive (selezione)/Selected solo and group exhibitions

- 2006** *There is No Place like Home*, Onufri Prize, National Gallery, Tirana, Albania  
*Parallel Realities*, solo show, Palma Gallery, New Orleans, U.S.A
- 2005** *This food doesn't contain Porc*, group show, Galeria e Vogel, Tirana, Albania  
*Object Non Object*, Zero Gallery, Tirana, Albania
- 2004** *Art Athina*, Skendi Gallery, Athens, Greece

## HERBERT CHRISTIAN STÖGER

nato nel 1968 a Linz - Austria / born in 1968 in Linz Austria. Formazione/education: University of Art Berlin, Germany; University of Art Linz, Austria. Herbert Christian Stöger è membro di/is member of the Artist Union of Upper Austria, GAV (Grazer Authors Union) and IG Bildende Kunst, Austria (Artists Union of Austria)

- 2005** Premio Speciale/Special Prize, International contest of 'Visual Arts Onufri 05', National Gallery of Arts -Tirana, Albania
- 2002** *Inzwischen (meanwhile)*, *Book of strategies between art and literature*, pubblicazione per/art book for Triton Verlag Vienna, Austria
- 2002** Premio per le arti visive/Prize for art from the government of Upper Austria
- 2001** *Open mike* - International Literature Competition of German authors, literaturWERKstatt berlin,
- 1999** Premio per la letteratura/ Prize for literature from the government of Upper Austria.  
Borsa di studio/art scholarship from the government of Linz for art and literature.



## DRITAN HYSKA

nato nel 1980 a Korce – Albania/born in 1980 in Koece – Albania

Vive e lavora a Venezia/he currently lives and works in Venice

Formazione/education: Accademia di Belle Arti di Venezia

### Mostre Personali/Solo Exhibitions:

**2007** *SINCE*, Interno 16 (spazio arte e design), Udine

**2006** *INSIDE-OUTSIDE*, a cura di Enrico Scala, Galleria A+A, Venezia

### Mostre collettive (selezione)/Selected Group Exhibitions:

**2006** *ACCADE 01 “L’eccezione dello spazio urbano”*, a cura di Biancamaria Armanetti, Giovanna Strada, Laura Zanon, Galleria IKONA Venezia, Venezia

ONUFRI 2006, a cura di Rubens Shima, Galleria Nazionale d’Arte, Tirana, Albania

PREMIO ARTE 2006 (Diploma d’Onore), a cura di Daniela Clerici, La Permanente di Milano, Milano

*KULTURAMA* Festival d’Arte, a cura di Lovorka Lukani, Buje, Croazia

*SPAZIO DISPONIBILE*, a cura di Aldo Grazzi, Critico Saverio Simi de Burgis

Esedra di levante di Villa Manin Centro d’Arte Contemporanea, Passariano, Udine

*INCURABILI*, a cura di Eugenio Comencini e Aldo Grazzi, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia

*PRIVATE GALLERY*, a cura di Claudia Di Lecce, Pamela Rech, Amerigo Nutolo

L’arte prende casa a Venezia, Venezia

**2005** *PREMIO CELESTE 05*, Galleria L’Albero Celeste, S.Gimignano, Siena

*DANCING WITH THE ELEMENTS*, a cura di Gloria Vallese, Wellness Centre EKHI, S.Martino Buon Albergo, Verona

*51° Biennale di Venezia 2005. ATELIER APERTI*, a cura di Gloria Vallese

Accademia di belle arti di Venezia, Venezia

*TEMPERATURAMBIENTE*, a cura di Aldo Grazzi e Eugenio Comencini

Padiglione Italia, Venezia

*ACCEPTABLE Performance* (Padiglione Albania), Spazio esterno Giardini, Venezia

*EXPOSICION*, Concorso di Fotografia, CENTRO KURSAAL, S.Sebastian, Spagna

**2004** *ALTRI SOGNI DIGITALI...DISTORSIONI E SIMULAZIONI*, a cura di Giuliano Virgiliani Pesenti e Vanessa Bonazzi, Cassa di Risparmio di Venezia, Venezia

*INCURABILI*, a cura di Eugenio Comencini e Aldo Grazzi, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia

*PREMIO CELESTE 04*, Galleria L’Albero Celeste, S.Gimignano, Siena

*Techné-pittura-ricerca*, a cura di Saverio Simi de Burgis Palazzetto Tito, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

**2003** *ART KONTAKT*, a cura di Andi Tepelena e Andrea Bonifacio, Arsenale, Venezia

*MANI DI FATA*, a Cura di Eugenio Comencini e Mirella Brugnerotto, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia

**2002** *BALCANICA*, a Cura di V.D’Augusta, S.Maria delle Croci, Ravenna

## KOEN WASTIJN

### Mostre personali/Solo exhibitions

- 2006** Arthotek Cologne, Germany  
Lokaal 01, Breda, The Netherlands
- 2005** Grantpirrie Gallery, Sydney, Australia
- 2004** Els Hanappe Underground (with Nicolas.Kozakis) Athens Greece  
Richard Foncke Gallery, Gent, Belgium  
De Bond, Brugge, Belgium  
Zwart Huis, Knokke, Belgium
- 2002** Gallery Grantpirrie, Sydney, Australia  
Gallery Fiebach-Minninger, Cologne, Germany  
Gallery Richard Foncke, Gent, Belgium  
Voorkamer, Lier, Belgium
- 2001** Zoological Garden Antwerp, Cultural Heritage Unit of Antwerp, Belgium
- 1999** Gallery Fiebach-Minninger, Cologne, Germany

### Mostre collettive/Group exhibitions

- 2007** Den Haag Sculptuur, giugno 2007/June 2007  
ONUFRI, National Gallery of Arts, Tirana, Albania
- 2006** *Thinking about Animals*, Marijke Schreurs-Gallery, Brussels, Belgium
- 2005** *Zonation*, CC Genk, Belgium
- 2004** *Sable and the 400 rabbits*, Gallery Fiebach-Minninger, Cologne, Germany  
A/MAZE, Brussels, Belgium  
Speelhoven, Aarschot, Belgium
- 2003** Dans le Noir, Puy-De-Dôme, France  
*Videodays*, Argos, Brussels, Belgium  
Galerie Clairefontaine, Luxembourg  
*Deluxe*, Valladolid, Spain  
*Zuster S begin*, Voorkamer, Begijnhof, Lier.Belgium  
*Art in Unexpected Places*, Ideagarden, San Francisco, USA
- 2002** *Deluxe*, Madrid, Spain  
*L'Homme et L'Animal*, Chateau Lamothe, Haute-Loire.France  
Addict Creative Lab, Brussels, Belgium  
*Parfums*, Les Brasseurs, Liège, Belgium
- 2001** *Hier En Nu /Ici et Maintenant*, Brussels, Belgium  
Flesh&Blood, Witte Zaal, Gent, Belgium  
*Videodays*, Argos, Brussels, Belgium
- 2000** *Innocence*, Aeroplastics, Brussels, Belgium  
Gitte Weise Gallery, Sydney, Australia  
Worldexpo, Belgian Pavillon, Hannover, Germany  
*Trillanium*, Koekelberg.Brussels, Belgium  
*Collages*, Galerie Lucien Durand, Paris, France
- 1999** *Animal*, Musée Bourdelle, Paris, France  
*Wirrwarr*, Galerie Damasquine, Brussels, Belgium

### Residenze/Residencies

- 2003** The termite Project, Northern Territory, Gallery Grantpirrie, Sydney, Australia
- 2001** Artist in Residency, Northern Australia /Western Australia/South Australia, Gallery Grant Pirrie, Sydney.Australia

## LALA MEREDITH-VULA

nata nel 1969 a Sarajevo - Bosnia/born in 1969 in Sarajevo – Bosnia. Vive e lavora in Inghilterra/she currently lives and works in UK. Formazione/Education: Art Foundation - Nottingham Trent University, Fine Art Degree - Goldsmiths' College, London University, Postgraduate Studies at the Pristina University.

### Mostre personali (selezione)/Selected solo exhibitions

- 2003** *Women and Water*, Gallery Kohinoor, Karlsruhe, Germany  
*Homeland*, Ruskin Impromptu, Ruskin School, University of Oxford, Oxford U.S.
- 2002** *Marginalized People*, Alberto Peola, Torino  
Internasjonalt Kultursenter og Museum, Oslo, Norway

### Mostre collettive (selezione)/Selected group exhibitons

- 2006** *Onufri*, Albanian National Gallery of Arts, Tirana  
Design Biennial 06, The Kosova Art Gallery, Pristina  
*Book* - show of women artists' art book designs, London  
*Four Elements*, Doria Pamphilj Gallery, Roma  
*Responding to Rome*, Estorick Collection of Modern Italian Art, London
- 2005** *New Acquisitions*, Collezione La Gaia, Busca, Italy  
*Periplo del Mediterraneo*, Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Genova  
Ministry of Culture Gallery, Kosova  
*Photography from the Arts Council Collection*, Aberdeen Art Gallery f – stop, Scotland  
Karlsruhe, Contemporary Art Show, Germany
- 2003** *Dead Bird Show*, Whitechapel Project Space, London
- 2002** *Onufri 02*, Albanian National Art Gallery, Tirana, Albania  
*Last minute*, Vecchio Ospedale, Cotogno-Milano
- 2001** 52<sup>nd</sup> Premio Michetti, Museo Michetti, Francavilla al Mare, Pescara, Italy  
*Marginalised Society Contemplating Art*, British School, Roma  
Holocaust day exhibition at Bankfield Museum Halifax, England
- 2000** En Plein Air Arte Contemporanea, Torino  
*Following the Kosova Refugees*, Colgate University, New York
- 1999** *Onufri 99*, International Art Competition, Tirana, Albania  
*Body and Urbanism*, British-German photography, Albania  
*Albanische Kunst Heute*, Lützowplatz Haus, Berlin  
48<sup>a</sup> Biennale di Arti Visive, Venezia  
*Through The Looking Glass*, New York  
*Mail Art*, Torreglia, Italy

### Premi/Awards

- 2006** Bryan Robertson Trust Artist Award
- 2002** Nomination for the Paul Hamlyn Award
- 2001** Rome Scholarship, Sargant Fellowship, British School Rome
- 2000** Imperial War Museum Travel Grant
- 1998** Special Jury Prize at PhotoSynkyria Festival, Greece  
'Flash Art' Prize at Onufri 98 National Gallery Albania
- 1997** London Arts Board Individual Artists Award

## **ORION SHIMA**

nato nel 1969 a Tirana – Albania/born in 1969 in Tirana - Albania. Vive e lavora a Tirana/lives and works in Tirana. Formazione/Education: Academy of Fine Arts, Tirana. Since 1996 he teaches at the Academy of Fine Arts in Tirana.

### **Mostre personali (selezione)/Selected solo exhibitions**

- 2006** Gtoingnen Gallery, Gtoingen, Germany
- 2005** Gallery Kristal, Tirana, Albania
- 2004** Gallery (0) *ZERO*, Tirana, Albania
- 2002** National Gallery of Arts, Tirana, Albania
- 2001** Gallery Preveza, Greece
- 2000** Gallery *XXI*, Tirana, Albania
- 1999** Gallery 2000, Bilefeld, Germany

### **Mostre collettive (selezione)/Selected group exhibitions**

- 2006** *4 Contemporary Artists*, National Arts Gallery, Tirana, Albania
- 2004** Gallery (0) *ZERO*, Tirana, Albania
- 2002** Gallery *XXI*, Tirana, Albania
- 2001** *Carrousel du Luvre* - Salla Le Notre, France
- 2000** Gallery *Zambulaki*, Athens, Greece
- 1998-99** *Mediterranea N.1 & N.2*, Albania/ Italia. Orizzonte Culturale
- 1998** Gallery Elm Tree, New Jersey, U.S.A
- 1997** Biennale Dei Giovani Artisti dell' Europa e del Mediterraneo, Torino, Italy

### **Premi/Awards**

- 1995** Second Prize, Onufri 95, Tirana, Albania
- 1994** First Prize, Onufri 94, Tirana, Albania
- 1994** First Prize, Kole Idromeno, Tirana, Albania



